

## COLLA s.f.

1. 'strumento di tortura che sottoponeva una persona a forti trazioni per mezzo di una o più corde legate agli arti'

– LVI.36: «E infine, quando ebono asai chobbattuto non vogle[n]do aprire, ensino che non ebono un bullettino dalla Signoria che non fussi· to(c)chi da **colla** o d'altro martorio: <e chi> e<sup>1</sup> così chiesono, ed ebbolo».

– LVI.39: «e fu legato <dal> ala **colla**<sup>2</sup> quivi nella corte; e quando lo volevano tirare su, e' furono tanti e sassi che gittorono e prigioni p(er) le finestre, che fugì el chavaliero e ' birri: siché il detto Matteo la champò».

*Frequenza totale: 2*

**colla** *Freq.* = 2; LVI.36; LVI.39.

**Precedenti studi.** FRASSINI 1985-1986: 315.

**Corrispondenze.** Rustico, G. Villani, Boccaccio, N. Capponi, Guarini (cfr. TLIO § 2, TB § 2, GDLI § 1). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 1](#).

---

<sup>1</sup> La *e* presenta un punto soprascritto.

<sup>2</sup> In corrispondenza di *o* la carta è erasa.